



ARCIDIOCESI DI MILANO  
**CURIA ARCIVESCOVILE**  
UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

**COMUNICATO STAMPA n. 74/2015**

**«PUÒ IL DIO DELLA PACE  
ACCETTARE MIGLIAIA DI MORTI AMMAZZATI?»  
IL MESSAGGIO DEL CARDINALE SCOLA  
AI MUSULMANI PER LA FINE DEL RAMADAN**

Milano, 13 luglio 2015

Nel messaggio inviato, in occasione della fine del Ramadan, ai fedeli e ai responsabili delle comunità musulmane presenti a Milano e nel territorio della Diocesi, l'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, ricorda «le gravi sofferenze» patite nell'anno trascorso «dalle nostre rispettive comunità». Sofferenze di cui, il Cardinale stesso è stato testimone nel suo recente viaggio a Erbil (il 16 e il 19 giugno), dove, ricorda nel messaggio, ha potuto udire «il grido di tanti fratelli cristiani perseguitati».

«Talvolta pare che il mondo, giardino per tutti, abbia cambiato padrone E il nome, peraltro non nuovo, di questo padrone è “violenza”. Può il Dio che tra i Suoi nomi ha “as-Salam” (la Pece) accettare come atto di culto migliaia di morti ammazzati?», riflette il Cardinale.

Poi un auspicio: «La stagione che stiamo vivendo deve assumere la colorazione di una comune purificazione del cuore, dei pensieri, del linguaggio e dei gesti: sia questo l'augurio che ci scambiamo in questa occasione d'incontro e reciproco riconoscimento!».

E un invito rivolto in particolare alla Milano dell'Expo: «sia promotrice di una globalizzazione nella condivisione delle risorse, per superare il dramma delle fame e di ogni ingiustizia».

In allegato il messaggio.

don Davide Milani  
*Responsabile Comunicazione Arcidiocesi di Milano*

## ARCIDIOCESI DI MILANO - *Curia Arcivescovile*

Carissime/i fedeli musulmane/i della Diocesi di Milano,

unisco al messaggio del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso i miei personali auguri e quelli dei cattolici ambrosiani in occasione del digiuno di Ramadan 2014.

Ebrei, cristiani e musulmani, usciti dalle mani dell'unico Creatore ci riconosciamo fratelli nella comune umanità e condividiamo lo stesso impegno nel servizio verso le nostre comunità e la società civile.

Auspico che il prossimo anno sociale ci veda gli uni accanto agli altri in iniziative volte ad accrescere la conoscenza e il rispetto reciproci oltre che ad alleviare le tante forme di disagio e di bisogno che l'attuale congiuntura economica ha purtroppo incrementato in tutto il mondo.

Un pensiero particolare ai vostri Paesi d'origine, specialmente quelli in cui la pace continua ad essere gravemente minacciata a motivo di crisi politiche purtroppo accompagnate da pesanti e ripetuti atti di ingiustizia, di violenza e di persecuzione.

Uomini delle religioni e di buona volontà: facciamo nostro l'appello del Santo Padre Francesco: "La violenza non si vince con la violenza. La violenza si vince con la pace".

Possa l'Altissimo accogliere le nostre preghiere e le nostre penitenze come offerta a Lui gradita per il bene nostro e di tutti i fratelli uomini.

+ *Angelo card. Scola*  
*Arcivescovo di Milano*